

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Autismo ed emigrazione: la doppia invisibilità degli adulti nello spettro](#)

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 5:56pm

«In Italia, quando si parla di autismo, si parla quasi sempre di bambini. La rappresentazione comune è quella di un minore seguito da terapisti, genitori, insegnanti di sostegno. Ma quegli stessi bambini, con il tempo, crescono. E diventano adulti con autismo, troppo spesso dimenticati dalle istituzioni, dai media e dalla società. Chi scrive è una di quelle persone: donna, adulta, nello spettro autistico e rifugiata ucraina in Italia dal 2022»: riceviamo e ben volentieri pubblichiamo da Tetiana Bilokonska

In Italia, quando si parla di **autismo**, si parla quasi sempre di bambini. La rappresentazione comune è quella di un minore seguito da terapisti, genitori, insegnanti di sostegno. Ma quegli stessi bambini, con il tempo, crescono. E diventano **adulti con autismo**, troppo spesso dimenticati dalle istituzioni, dai media e dalla società.

Chi scrive è una di quelle persone: **donna, adulta, nello spettro autistico e rifugiata ucraina in Italia dal 2022.**

In Ucraina lavoravo come scrittrice e divulgatrice, e ho ricevuto una diagnosi tardiva definita come “sindrome di Asperger”. Questa forma di autismo è spesso invisibile: non si vede all’esterno, ma questo non significa che non comporti difficoltà reali. Le persone come me vivono una “**disabilità nascosta**” e proprio per questo spesso non ricevono il supporto necessario.

Con lo scoppio della guerra, insieme a mio marito e mio figlio abbiamo dovuto lasciare il nostro Paese. Mio figlio aveva solo 10 anni e non voleva partire, mio marito era confuso, e io, con il mio autismo, non riuscivo a vivere senza un piano preciso. Il cambiamento improvviso mi ha causato un forte stress, che ancora oggi affronto con l’aiuto di farmaci e terapie.

Durante il primo anno in Italia, mio figlio ha vissuto **una crisi comportamentale** molto difficile, al punto che gli insegnanti della scuola chiamavano spesso per chiedere aiuto. Solo grazie al sostegno psicologico, è riuscito a migliorare. Quest’anno ha concluso la scuola con il massimo dei voti (10 e lode) e a settembre inizierà il liceo classico.

Io continuo a scrivere articoli sull'autismo, per spiegare che cos'è e come aiutare **bambini e adulti neurodivergenti**. Lavoro online, da casa, perché ho molte difficoltà nella vita quotidiana: non riesco a rispondere al cellulare, parlo con fatica con persone sconosciute, mi stresso facilmente quando devo spiegare qualcosa velocemente negli uffici pubblici. Dopo una visita al supermercato sono esausta, e ci sono settimane in cui potrei dormire venti ore al giorno e sentirmi comunque stanca.

La verità è che le stesse difficoltà che viviamo in Italia esistono anche in Ucraina e in molti Paesi europei.

Gli adulti autistici sono spesso invisibili ovunque. Non esistono dati precisi sulla loro presenza e condizione, e senza dati non si possono creare politiche inclusive. La stessa Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali ([FRA](#)) ha segnalato nel 2022 la **manca di statistiche affidabili sugli adulti nello spettro**.

Serve un cambiamento urgente. Dobbiamo **insegnare che cos'è la neurodivergenza** nelle scuole, negli uffici pubblici, nei luoghi di lavoro. Le persone con disabilità nascosta esistono. E io sono una di loro. Abbiamo bisogno di una società che guardi oltre le apparenze, che sappia accogliere anche chi non si vede. Scrivo perché nessuno debba più sentirsi invisibile. Perché anche noi abbiamo diritto a una vita piena, dignitosa e libera.

Tutti devono poter essere felici, con disabilità o senza.

**Scrittrice ucraina, rifugiata in Italia dal 2022, autrice di articoli su autismo e neurodivergenza.*

L'articolo [Autismo ed emigrazione: la doppia invisibilità degli adulti nello spettro](#) proviene da [Superando](#).

Corsi per diventare disability manager: un'opportunità per formare professionisti dell'inclusione

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 5:33pm

Alla luce dell'attenzione manifestata e delle numerose richieste pervenute, è stata riattivata la possibilità di manifestare interesse per l'avvio di nuove edizioni dei percorsi formativi in Disability Management promossi dalla SIDIMA (Società Italiana Disability Manager) e realizzati insieme a Make4Work, preziosa opportunità per formare veri e propri professionisti dell'inclusione con competenze specifiche, in un settore che richiede preparazione, esperienza e una rete solida di supporto

Avevamo dato notizia [qualche mese fa](#) dei nuovi percorsi formativi in **Disability Management** promossi dalla [SIDIMA](#) (Società Italiana Disability Manager) e realizzati insieme a [Make4Work](#), Ente del Terzo Settore accreditato alla formazione continua e professionale presso la Regione Lazio, un'opportunità realmente preziosa per formare **professionisti dell'inclusione** con competenze specifiche, in un settore che richiede preparazione, esperienza e una rete solida di supporto.

Ora la prima edizione del **corso base di 80 ore** ha regolarmente preso il via, con un cospicuo gruppo di partecipanti, una classe propositiva e motivata che lavora interamente online, in formula weekend, il tutto perseguendo l'obiettivo di fornire strumenti e competenze per promuovere l'inclusione e l'accessibilità nei contesti lavorativi, territoriali e socio-sanitari.

In tal senso, **Rodolfo Dalla Mora**, presidente della SIDIMA e dell'[AIDIMA](#) (Associazione Italiana Disability Manager), **Nicola Marzano**, vicepresidente della SIDIMA e **Palma Marino Aimone**, vicepresidente dell'AIDIMA, esprimono «soddisfazione per l'interesse dimostrato nei confronti dei percorsi formativi promossi dalle nostre realtà, una risposta concreta e professionale alla crescente esigenza di figure qualificate nel campo della disabilità e dell'inclusione. Un valore aggiunto per il riconoscimento della professione, delle competenze acquisite e per la propria visibilità nel panorama nazionale».

Ma non solo: alla luce infatti delle numerose richieste pervenute, è stata **riattivata la possibilità di manifestare interesse**

per l'avvio di nuove edizioni del corso, non solo nella citata versione base (80 ore online, formula weekend, accesso con diploma), ma anche negli altri percorsi della proposta formativa, ossia il **corso avanzato** (200 ore online, formula weekend, accesso con laurea triennale) e quello di **qualificazione professionale** (247 ore, formula weekend, ad Albano Laziale, online e in presenza, accesso con laurea triennale).

Tutti i corsi, va ricordato, sono tenuti da **disability manager esperti** e da **docenti qualificati** della rete SIDIMA/AIDIMA e l'iscrizione comprende anche l'adesione per il primo anno all'AIDIMA stessa, oltre all'inserimento nell'**Albo Nazionale dei Disability Manager**, ricevendo inoltre l'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi, previsto dalla [Legge 4/13](#) (*Disposizioni in materia di professioni non organizzate*). (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile il programma completo con i dettagli dei contenuti e dei costi dei corsi. A [quest'altro link](#) vi è il modulo di manifestazione di interesse per ricevere aggiornamenti e dettagli sulle prossime edizioni dei corsi. Per ulteriori informazioni: segreteria.aidima@gmail.com.

L'articolo [Corsi per diventare disability manager: un'opportunità per formare professionisti dell'inclusione](#) proviene da [Superando](#).

[Pile per impianti cocleari, parrucche per pazienti oncologici: e alla fine la Regione Piemonte ha risposto](#)

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 4:47pm

Continui solleciti da parte dell'APIC (Associazione Portatori Impianti Cocleari) e anche un'Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale da parte di un Consigliere Regionale, con una certa visibilità sugli organi d'informazione: alla fine la risposta positiva è arrivata e anche per il 2025 la Regione Piemonte fornirà pile ricaricabili e caricabatterie ai portatori di impianto cocleare e parrucche ai pazienti oncologici, con un ISEE inferiore a 38.000 euro Impianto cocleare

«Nonostante i nostri continui solleciti [anche via PEC](#), la **Regione Piemonte** non ha mai provveduto a rispondere né tantomeno a rinnovare la **Determina Regionale** relativa alle prestazioni extra LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), che include la fornitura di **pile ricaricabili e caricabatterie** per i portatori di impianto cocleare, nonché di **parrucche** per i pazienti oncologici. Questa misura, rivolta ai cittadini con un ISEE inferiore a 38.000 euro, è fondamentale per garantire un **diritto di accesso equo a prestazioni sanitarie essenziali**»: questo raccontava lo scorso anno [sulle nostre pagine](#) l'**APIC** (Associazione Portatori Impianti Cocleari), denunciando una situazione che aveva portato recentemente anche a **un'Interrogazione** al Presidente della Giunta Regionale Piemontese da parte del consigliere regionale **Domenico Rossi**.

Ebbene, quell'Interrogazione, e con tutta probabilità anche una certa visibilità da essa avuta sugli organi d'informazione (se ne legga ad esempio a [questo](#), [questo](#), [questo](#) e [questo](#) link), hanno alla fine portato a un risultato positivo, se è vero che, pur senza fare riferimento né ai ripetuti solleciti via PEC, né alla stessa Interrogazione del consigliere Rossi, la Regione Piemonte ha comunicato che tramite una propria Determina, **«anche per il 2025 rinnoverà il provvedimento** per consentire la fornitura delle parrucche ai pazienti oncologici e delle pile ricaricabili e dei caricabatterie per i portatori di impianto cocleare».

«In questo modo – hanno affermato a tal proposito l'assessore regionale al Welfare e all'Integrazione Socio-Sanitaria **Maurizio Marrone** e quello alla Sanità **Federico Riboldi** – sarà possibile garantire ai gruppi di pazienti interessati, titolari di un ISEE inferiore a 38.000 euro, il diritto di accedere a queste prestazioni».

«Per procedere poi alla definizione dell'impegno di spesa – ricordano dall'APIC -, gli uffici della Regione hanno effettuato, con le Aziende Sanitarie Regionali, la ricognizione per la gestione operativa dell'attività contabile, richiedendo l'importo di spesa dovuto per le pratiche giacenti al 14 luglio 2025 e la proiezione di spesa dal 15 luglio al 31 dicembre 2025».

E dunque sembra proprio di poter dire che goccia a goccia anche la pietra... Vedremo ora cosa succederà nel 2026. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: info@apic.torino.it.

L'articolo [Pile per impianti cocleari, parrucche per pazienti oncologici: e alla fine la Regione Piemonte ha risposto](#) proviene da [Superando](#).

Disegno di legge 2526 del 23 luglio 2025 - Conversione dl 90-25 disposizioni urgenti università ricerca istruzione e salute

[Ultime dal MIUR](#) - 23 Luglio 2025 - 4:14pm

Disegno di legge 2526 del 23 luglio 2025 - Conversione dl 90-25 disposizioni urgenti università ricerca istruzione e salute

Categorie - [News Normativa](#)

RETTIFICA DECRETO ESITI INDIVIDUAZIONI A.S. 2025/2026 CDC A015 – AM01 – ADSS

[Ultime da USR Calabria](#) - 23 Luglio 2025 - 2:13pm

You must be logged into the site to view this content.

Decreto ministeriale 478 del 23 luglio 2025 - Criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni AFAM statali per le borse di dottorato 2025

[Ultime dal MIUR](#) - 23 Luglio 2025 - 2:03pm

Decreto ministeriale 478 del 23 luglio 2025 - Criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni AFAM statali per le borse di dottorato 2025

Categorie - [News Normativa](#)

“Integrazione al minimo” per l’assegno di invalidità: una Sentenza della Corte Costituzionale

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 1:55pm

Per “integrazione al minimo” dei trattamenti pensionistici si intende un meccanismo che mira ad aumentare l’importo della pensione fino a raggiungere una soglia minima stabilita dalla legge (importo dell’assegno sociale). Una Sentenza della Corte Costituzionale ha stabilito che l’esclusione dell’integrazione al minimo per l’assegno ordinario di invalidità erogato a chi si sia iscritto al sistema pensionistico dopo il 1995 – ovvero con il sistema contributivo – violi l’articolo 3 della Costituzione

Con la [Sentenza 94/25](#), la **Corte Costituzionale** ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 16, della [Legge 335/95](#) (*Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare*), nella parte in cui non esclude dal divieto di applicazione dell'integrazione al minimo l'assegno ordinario di invalidità erogato tramite il sistema contributivo. Infatti, attualmente, le persone con disabilità che ricevono il suddetto assegno, liquidato però con il sistema retributivo, vedono già applicata al beneficio tale integrazione.

Per **“integrazione al minimo”** dei trattamenti pensionistici si intende un meccanismo che mira ad aumentare l'importo della pensione fino a raggiungere **una soglia minima stabilita dalla legge**, che corrisponde, a livello quantitativo, all'importo dell'assegno sociale, ovvero 538,69 euro. Secondo i giudici costituzionali, l'esclusione dell'integrazione al minimo per l'assegno ordinario di invalidità erogato a coloro che si sono iscritti al sistema pensionistico dopo il 1995 – ovvero con il **sistema contributivo** – costituisce una violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Infatti, anche tali soggetti, secondo la Corte, devono ricevere **un assegno che abbia un importo “minimo”**, pari a quello dell'assegno sociale, da integrarsi attraverso la fiscalità generale.

La Corte motiva questa propria decisione richiamando la natura favorevole che caratterizza la disciplina dell'assegno ordinario di invalidità, contenuta nella [Legge 222/84](#) (*Revisione della disciplina della invalidità pensionabile*). Essa, infatti, prevede per il riconoscimento del diritto alla prestazione **un regime agevolato**: la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo e cinque anni di contributi versati, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Trattamento favorevole, questo, che – come sottolineato nella Sentenza della Consulta – **non è stato modificato dal Legislatore** neppure quando, con la Legge 335/95, è stato stabilito e delineato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Tra le proprie motivazioni, la Corte Costituzionale richiama anche **la ratio dell'assegno ordinario di invalidità** che, per i giudici, risiede nella sua funzione di «sopperire a situazioni in cui il lavoratore ha perso, per via dell'invalidità, una rilevante percentuale della sua capacità lavorativa e, quindi, la possibilità di accumulare un montante contributivo adeguato». Proprio in ragione dello «stato di bisogno del beneficiario di questa tutela, egli potrebbe necessitare dell'assegno sociale **ben prima del compimento dell'età pensionabile** e, in caso di assegno ordinario di invalidità di importo modesto, potrebbe essere esposto al rischio di rimanere, anche per lungo tempo, **privo di qualsiasi ulteriore supporto economico**, là dove:

- a) non sussistano i requisiti per ricevere anche l'assegno di invalidità civile;
- b) non abbia una composizione familiare oppure una situazione reddituale o personale che gli consenta di usufruire di ulteriori sostegni, come l'assegno unico e universale oppure l'assegno di inclusione;
- c) non abbia la possibilità di trovare altre “occupazioni confacenti alle sue attitudini”, nonostante le misure previste dalla [legge n. 68 del 1999](#), recante norme per il diritto al lavoro dei disabili».

Nell'affermare quindi che l'impossibilità di applicare l'integrazione al minimo relativamente al già menzionato assegno è incostituzionale, i giudici hanno chiarito che «le eventuali somme riconosciute grazie all'integrazione, in presenza di reddito di lavoro, sarebbero comunque sottoposte alla riduzione connessa all'ammontare di quest'ultimo, prevista dalla legge n. 222/1984».

La Sentenza in oggetto, emanata il 3 luglio scorso, **non ha effetti retroattivi**, ma comporterà solamente **l'eventuale aumento dell'importo erogato in futuro**.

*Centro Studi Giuridici [HandyLex](#) della [FISH](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).

L'articolo **“Integrazione al minimo” per l'assegno di invalidità: una Sentenza della Corte Costituzionale** proviene da [Superando](#).

[Personale docente – Decreto rettifica disponibilità dopo i movimenti scuola primaria a.s.2025/2026](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 23 Luglio 2025 - 1:33pm

[Arriva a Viareggio \(e dintorni\) la mostra accessibile dedicata ad Alfredo Catarsini](#)

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 1:22pm

La mostra itinerante “Il Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina”, promossa dalla Fondazione Alfredo Catarsini 1899 e il cui valore aggiunto risiede nell’accessibilità, approderà da domani, 24 luglio e fino al 24 agosto a Viareggio, città natale di Alfredo Catarsini, con ben 48 opere in mostra tra dipinti e disegni. Inoltre, un’altra quarantina di opere saranno visibili nelle 11 sedi delle 9 tappe del “Cammino I luoghi di Catarsini” Alfredo Catarsini, “Autoritratto”, 1943 (particolare)

A pochi giorni dalla chiusura della tappa fiorentina (se ne legga anche [sulle nostre pagine](#)), la mostra itinerante ***Il Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina***, promossa dalla [Fondazione Alfredo Catarsini 1899](#) e il cui valore aggiunto risiede nell’**accessibilità**, approderà da domani, **24 luglio e fino al 24 agosto** a Viareggio, città natale di Alfredo Catarsini, con un allestimento in tre diverse sedi cittadine, dove saranno in mostra ben 48 opere tra suoi dipinti e disegni.

A questo cospicuo nucleo “viareggino”, inoltre, si unirà un’altra quarantina di opere di Catarsini, visibili nelle 11 sedi delle 9 tappe del [Cammino I luoghi di Catarsini](#), formando in tal modo una grande mostra diffusa, accessibile a tutti e tutte. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ampio approfondimento. Per altre informazioni: Marco Ferri (press@marcoferri.info).

L'articolo [Arriva a Viareggio \(e dintorni\) la mostra accessibile dedicata ad Alfredo Catarsini](#) proviene da [Superando](#).

[Per la sedicesima volta “Insieme in immersione a Portovenere”](#)

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 12:57pm

Domani, 24 luglio, vi sarà la sedicesima edizione dell’evento “Insieme in immersione a Portovenere”, organizzato come sempre da HSA Italia, la componente nazionale dell’Associazione Attività Subacquee e Natatorie per Persone con Disabilità, giornata che vedrà tanti subacquei con disabilità immergersi nelle acque di Portovenere (la Spezia), con i palombari e gli incursori del COMSUBIN, il Comando Subacquei Incursori della Marina Foto di gruppo per una delle precedenti edizione di “Insieme in immersione a Portovenere”

Siamo alla vigilia di un’iniziativa divenuta ormai “un classico” dell’estate, vale a dire l’evento ***Insieme in immersione a Portovenere***, che domani, **24 luglio**, vedrà ancora una volta – la sedicesima – tanti **subacquei con disabilità** immergersi nelle acque di **Portovenere** (la Spezia), con i palombari e gli incursori del [COMSUBIN](#), il Comando Subacquei Incursori della Marina.

La giornata è organizzata come sempre da [HSA Italia](#), la componente nazionale dell’Associazione Attività Subacquee e Natatorie per Persone con Disabilità (Handicapped Scuba Association International),

unitamente al Comando Raggruppamento Subacquei ed Incursori “Teseo Tesei” della Marina Militare (COMSUBIN, appunto), avvalendosi del patrocinio del Comune di Portovenere, e sarà come sempre un appuntamento dove la passione per il mare, l’esperienza, l’elevata professionalità e la solidarietà si intrecceranno in un **connubio perfetto** sotto la bandiera della condivisione, il tutto in un clima di grande empatia.

«Il grande lavoro di preparazione condotto negli ultimi mesi è terminato – sottolineano da HSA Italia -, e tutto è pronto per dare il via il 24 luglio a questa speciale giornata, fortemente inclusiva e che regalerà ai partecipanti **emozioni profonde e ricordi indelebili**, grazie a quel complesso di sensazioni che nascono quasi magicamente dalle immersioni effettuate in compagnia degli straordinari subacquei HSA».

L’evento, va ricordato ancora, nasce dalla **collaborazione fra il COMSUBIN e HSA Italia**, consolidatasi a partire dal 2006 e che ha portato in quasi vent’anni a un totale di **oltre 500 subacquei** di HSA Italia immergersi con le loro guide e istruttori. Proprio **Le Grazie**, nel borgo di Portovenere, è divenuta la località-simbolo dell’iniziativa, essendo la sede del Raggruppamento Subacquei ed Incursori della Marina Militare. La manifestazione vedrà la presenza tra gli altri del comandante di COMSUBIN, il contrammiraglio **Stefano Frumento**, della sindaca di Portovenere **Francesca Sturlese** e del presidente di HSA Italia **Aldo Torti**. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Patrizia De Santo (info@patriziadesantopr.it).

L'articolo [Per la sedicesima volta “Insieme in immersione a Portovenere”](#) proviene da [Superando](#).

La trasformazione dei servizi deve partire dal basso

[Superando](#) - 23 Luglio 2025 - 12:27pm

Avviata nell’autunno dello scorso anno, nell’ambito del progetto “Tuttinclusi – Ridurre le ineguaglianze promuovendo l’inclusione sociale”, la ricerca-azione dell’ANFFAS Nazionale “La transizione inclusiva dei servizi” si pone come obiettivo quello di portare un contributo di posizionamento strategico e di proposte operative sul tema della trasformazione dei servizi per la disabilità e del loro modello di funzionamento. Andiamo a vedere di cosa si tratta, con il presente approfondimento

*Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini
coscienziosi e impegnati possa cambiare il mondo.
In realtà è l’unica cosa che sia mai accaduta.
(Margaret Mead)*

La ricerca-azione dell’ANFFAS Nazionale “La transizione inclusiva dei servizi” rientra nell’ambito del progetto “Tuttinclusi – Ridurre le ineguaglianze promuovendo l’inclusione sociale”

Il sistema dei **servizi per la disabilità** presente nel nostro Paese nasce grazie al processo di riforme che, a partire dalla fine degli Anni Settanta del secolo scorso, ha rimodellato non solo il nostro welfare e la sanità pubblica, ma anche gli approcci culturali e d’intervento alla disabilità e al disagio psichico. Su tutte citiamo la [Legge 833/78](#) che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale, la [Legge 180/78](#) (“Legge Basaglia”) che ha rivoluzionato l’approccio alla salute mentale, portando alla chiusura degli ospedali psichiatrici e alla promozione di un approccio basato sul territorio e sulla comunità e – vent’anni dopo – la [Legge Quadro 328/00](#) per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Da allora, il sistema dei servizi non ha registrato cambiamenti significativi, risultando ancora oggi sostanzialmente basato su una rete territoriale di strutture concepite **quasi cinquant’anni fa** e il cui funzionamento non solo risulta parzialmente disallineato rispetto al mandato della [Convenzione ONU](#) sui

Diritti delle Persone con Disabilità, ma si dimostra **palesamente in difficoltà** anche rispetto alla capacità di risposta che i territori possono adottare per soddisfare i bisogni attuali delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Assistiamo oggi alla presenza e alla contrapposizione quasi paradossale **tra due elementi** che caratterizzano la realtà e che faticano a trovare il modo per integrarsi così da avviare quei processi trasformativi auspicati. Da un lato si registra la presenza di un tessuto normativo nazionale (e in alcuni casi anche regionale) **particolarmente avanzato** e che si è **evoluto negli ultimi anni** con provvedimenti decisamente orientati ad avviare processi di cambiamento e trasformazione dei servizi in una prospettiva inclusiva e per garantire una corretta risposta ai bisogni collegati al **Progetto di Vita** e alla **Qualità di Vita** delle persone con disabilità ([Legge Delega 227/21](#) in materia di disabilità e [Decreto Legislativo 62/24](#) attuativo di essa). Dall'altro lato vi è il **sistema dei servizi**: un sistema diversificato sul territorio nazionale perché disciplinato da norme di carattere regionale, che si è consolidato nei decenni, risultando oggi essere rigido, prestazionale, a forte **connotazione abilista e sanitaria**, dove la settorializzazione degli specialismi e la frammentazione degli interventi tra diverse autorità amministrative crea disallineamenti rispetto ai bisogni e agli obiettivi del Progetto di Vita.

L'effetto di questa contrapposizione è una situazione di **omeostasi**, in cui coesistono una generale insoddisfazione di tutti gli attori che operano e vivono all'interno del sistema dei servizi (operatori pubblici, gestori e operatori del Terzo Settore, persone con disabilità e loro familiari) e il **sostanziale immobilismo** rispetto al cambiamento da tutti auspicato e alla necessità di ricercare e definire percorsi e strategie per ridisegnare il perimetro entro cui collocare finalità e funzionamento dei servizi, con la loro trasformazione ed evoluzione in chiave inclusiva.

L' [ANFFAS](#) (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo) ha voluto provare ad uscire da questa situazione di impasse, dove sembrerebbero non esistere vie d'uscita, avviando da diversi anni **attività di ricerca all'interno della rete di servizi che fanno capo all'Associazione**, con l'obiettivo di promuovere percorsi di analisi per valutare in quale misura la loro gestione e organizzazione fossero coerenti con i dettati della Convenzione ONU, per conoscere e valorizzare le buone pratiche esistenti da cui trarre indicazioni per evolvere i servizi in ottica inclusiva e di miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità, dei familiari e degli operatori.

Il presupposto è che proprio dal sistema dei servizi alla persona – in quanto generatori di esperienze e luoghi abitati da persone con disabilità, operatori e familiari – devono e possono nascere attività di ricerca sul campo, per conoscere e definire metodologie e livelli di qualità riconoscibili come buone prassi e comunità di pratiche in grado di orientare e sostenere l'innovazione, la cultura inclusiva, le pratiche partecipative. Sviluppare percorsi di ricerca significa per ANFFAS interrogarsi, confrontarsi, auto-valutarsi, cercare i punti di forza e le criticità presenti all'interno della propria rete di servizi, analizzare quali coerenze o incoerenze si ritrovino nel **passaggio tra il dire** (i riferimenti teorici, valoriali e le finalità dichiarate), **il fare** (le prassi generate nei servizi) e **i risultati e gli impatti**, per cogliere e comprendere gli effetti generati sulle vite delle persone coinvolte e sulle rappresentazioni rimandate all'interno dei contesti sociali e culturali. In questo modo è possibile individuare **indicatori di appropriatezza e adeguatezza**, orientati a valutare l'efficacia dei sostegni, degli esiti delle azioni messe in campo e delle ricadute sulla qualità della vita di tutti gli attori coinvolti, tanto a livello di progettazione individuale, quanto a livello di servizio, nonché a livello organizzativo e di politica sociale o di comunità locale.

Nell'autunno del 2024, l'ANFFAS Nazionale ha avviato la ricerca-azione denominata [La transizione inclusiva dei servizi](#), nel contesto di un processo evolutivo del quadro normativo nazionale, con l'obiettivo di portare un contributo di posizionamento strategico e di proposte operative sul tema della trasformazione dei servizi e del loro modello di funzionamento. Un processo di cambiamento che può essere a sua volta iscritto all'interno della difficoltà del più ampio sistema di welfare ad attuare concretamente il dettato di cambiamento provocato e promosso dalla Convenzione ONU, di cui è parte integrante il processo di trasformazione e riconversione in chiave inclusiva dei servizi.

La ricerca-azione ha utilizzato la stessa metodologia utilizzata per la [Ricerca-Azione utile alla riconversione in chiave inclusiva dei servizi semi residenziali e per l'abitare](#)

svoltasi in Lombardia nel biennio 2023-2024, riprendendone gli spunti emersi e proseguendone il percorso, allargando il focus di essa ad un **campione rappresentativo di 27 servizi** della rete a marchio ANFFAS presenti in 9 Regioni italiane, attraverso azioni di studio e ricerca sul campo, relativi agli aspetti che caratterizzano il funzionamento dei servizi e sugli esiti prodotti sulla qualità di vita dei beneficiari.

La ricerca si è focalizzata sui diversi movimenti in atto sui territori, per raccogliere e valorizzare la presenza di sperimentazioni e progettazioni personalizzate orientate all'inclusione, alla partecipazione, al progetto di vita o a percorsi per la riqualificazione informale dei servizi, cercando da un lato di cogliere e integrare tali movimenti e dall'altro di **identificare prospettive di trasformazione** in grado di contrastare l'attuale rigidità e frammentazione degli interventi e delle risposte offerte.

La finalità della ricerca-azione è quella di attivare all'interno della propria rete un percorso sussidiario, pro-attivo e di proposta, concepito per portare **un contributo dal basso** attraverso una strategia *bottom-up* [approccio che parte dalla base, ovvero dagli elementi più piccoli e dettagliati, per arrivare a una visione d'insieme o a un sistema complesso, N.d.R.], finalizzato all'aggiornamento dell'attuale sistema di welfare per la disabilità, con particolare riferimento al funzionamento dei servizi. L'obiettivo principale è la realizzazione di uno **strumento scientifico di supporto metodologico**, caratterizzato da **linee guida** [di prossima pubblicazione, N.d.R.] e indicatori di processo, a disposizione di Enti Gestori e Soggetti Istituzionali, per avviare la sperimentazione di percorsi di cambiamento organizzativo, supportando i servizi per la disabilità a trasformarsi in **luoghi accessibili a tutti** e a riorientare la loro azione nella direzione di saper essere anche **trasformatori di comunità locali**, agendo nell'ambito dei contesti territoriali in cui sono attivi, in primis attraverso le leve della **progettazione partecipata, inclusiva e personalizzata**.

Il contributo che l'ANFFAS vuole offrire alle Istituzioni e all'intero sistema dei servizi per la disabilità, è un insieme di orientamenti, indicazioni procedurali e di metodo, scaturite dall'elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti nel corso della ricerca-azione, dando voce alle persone con disabilità e ai loro familiari, coinvolgendo gli operatori dei servizi e i referenti di alcuni Enti Pubblici territoriali.

La ricerca si è focalizzata sui **diversi movimenti in atto sui territori**, sia sul fronte delle sperimentazioni e delle progettazioni personalizzate orientate all'inclusione e alla partecipazione, sia sul fronte dei processi di riqualificazione dei servizi, cercando da un lato di cogliere e integrare tali movimenti e dall'altro di identificare prospettive di trasformazione dei percorsi di vita delle persone in grado di contrastare l'attuale rigidità e frammentazione degli interventi e delle risposte offerte.

In tal senso, la ricerca intende fornire alcune ipotesi concrete e già sperimentate all'interno del campione di servizi coinvolti, per contrastare la frammentazione delle risposte, così da favorire una migliore ed efficace integrazione dei percorsi di sostegno, la ricomposizione delle risorse e la loro continuità nell'arco di tutta la vita, con la loro modularità rispetto all'evoluzione dei bisogni e delle aspettative di vita personali.

La ricerca-azione è stata sviluppata grazie al lavoro di un gruppo di ricerca formato da un team di ricercatori che operano all'interno del Dipartimento di Sociologia dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** (**Nicoletta Pavesi**, professoressa associata; **Matteo Moscatelli**, ricercatore; **Matteo Baruffa**, dottorando di ricerca) e che già avevano collaborato nella citata ricerca svolta con le stesse modalità in Lombardia, da un team di ricercatori dell'ANFFAS (**Marco Bollani**, **Giovanni Daverio**, **Umberto Zandrini** e il sottoscritto **Angelo Nuzzo**) e alla preziosa e indispensabile partecipazione di **circa 200 persone** che, con ruoli diversi, vive nel sistema dei servizi per la disabilità (persone con disabilità, familiari, operatori, rappresentanti di Enti Pubblici territoriali).

Il livello scientifico offerto dal team universitario è stato essenziale e fondamentale, non solo nella parte di ricerca sul campo, ma anche nella costruzione delle linee guida, perché ha consentito di far emergere e cogliere i significati e i nessi tra le diverse rappresentazioni espresse da parte dei diversi attori coinvolti, nonché la corrispondenza tra tali rappresentazioni e l'identificazione degli indicatori che caratterizzano le linee guida stesse.

L'elaborazione delle linee guida e dei relativi indicatori, che è in fase conclusiva, sono il risultato di un processo dal basso partecipato e rappresenta il punto di arrivo di un'analisi articolata che ha permesso di esplorare e analizzare i dati raccolti nelle diverse fasi di ricerca sul campo.

Sono state inizialmente analizzate le pratiche di progettazione personalizzata all'interno dei servizi, per cogliere gli elementi utili a valutare in quale misura le prassi progettuali e d'intervento facciano riferimento

agli orientamenti partecipativi, inclusivi, della qualità di vita e della personalizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità, facendo emergere **i punti di forza e le criticità**, le **aree di potenziale cambiamento e sviluppo** e gli elementi riconoscibili come indicatori per l'innovazione dei servizi. A seguire sono stati analizzati il **punto di vista dei destinatari degli interventi**, attraverso il coinvolgimento delle persone con disabilità e dei loro familiari, per rilevare se gli esiti percepiti delle prassi sui beneficiari *diretti* (persone con disabilità) e *indiretti* (familiari e caregiver), fossero coerenti con le loro aspettative e con i presupposti normativi e di indirizzo delle organizzazioni che gestiscono i servizi. Infine, sono stati analizzati i dati relativi al coinvolgimento dei rappresentanti delle Istituzioni, per verificare se i presupposti e gli obiettivi della ricerca siano percepiti dalle stesse come coerenti ed effettivamente perseguibili all'interno del perimetro e degli obiettivi di politica sociale e socio-sanitaria dei diversi contesti regionali di riferimento.

In parallelo, è stata svolta **un'analisi del tessuto normativo**, per inquadrare i principali riferimenti di legge a livello nazionale, con l'accortezza e la complessità di tenere conto dei mutamenti normativi intervenuti anche in corso di svolgimento della ricerca stessa, a dimostrazione della natura dinamica dell'oggetto di studio, sottoposto a una doppia contingenza, e anche a dimostrazione del fatto che nell'ambito della ricerca sociale partecipata, il processo di ricerca, in un certo senso, **lo si costruisce contestualmente allo svolgimento della ricerca stessa**.

Nel corso dei lavori è emersa in maniera sempre più chiara una **forte coincidenza** tra i dati della citata ricerca pilota svolta in Lombardia, con i dati degli altri contesti regionali. In particolare, gli aspetti relativi alle **pratiche di progettazione e intervento nei servizi e i contributi e le valutazioni raccolte dalle persone con disabilità e dai familiari**, hanno fatto registrare un elevato livello di convergenza e di omogeneità di intenti e di prassi all'interno della rete associativa, anche se caratterizzata da una varietà davvero molto elevata di modelli gestionali e di intervento e anche da un'eterogeneità ancora più complessa di infrastrutturazione sociale e pubblica dei contesti territoriali.

Considerando che entrambe le ricerche hanno condiviso finalità, metodologia, strumenti e aree d'indagine, il gruppo di lavoro ha deciso di integrare gli elementi omogenei emersi dalle due ricerche, ritenendo di offrire in questo modo più consistenza e valore ai contenuti prodotti e basi più solide al lavoro finale di realizzazione del modello sperimentale, per accompagnare la transizione inclusiva dei servizi per la disabilità.

Sommando i dati raccolti nelle due ricerche, il campione finale preso in considerazione è rappresentato da **40 servizi per la disabilità, 10 Enti Pubblici territoriali e 350 persone** che, con ruoli diversi, vivono il sistema dei servizi per la disabilità presenti in 10 Regioni italiane. I materiali così ricavati sono stati successivamente oggetto di una serie di triangolazioni e analisi trasversali, al fine di ricercare le connessioni tra i punti di vista dei diversi attori, gli aspetti rappresentativi emersi dalla ricerca sul campo, le normative e i riferimenti a modelli teorici e metodologici, altre ricerche, articoli ecc. Le diverse connessioni riscontrate hanno infine permesso di identificare e dare forma alle linee guida e ai rispettivi indicatori.

Le **linee guida** rappresentano dunque il **tentativo scientificamente supportato** di concepire **un modello di accompagnamento al cambiamento**, che mette al centro non tanto le singole prestazioni sociali o socio-sanitarie, ma risposte e proposte concrete per la realizzazione del Progetto di Vita delle persone con disabilità, in un'ottica dialogica, flessibile, partecipativa e di co-progettazione, in grado di cogliere gli sviluppi del progetto e di adattarsi ad essi, di identificare gli ostacoli per poterli rimuovere grazie all'utilizzo di indicatori di appropriatezza e adeguatezza, orientati a valutare l'efficacia dei sostegni, degli esiti delle azioni messe in campo e delle ricadute sulla Qualità di Vita delle persone.

Il modello metodologico prodotto dalla ricerca, proprio perché realizzato attraverso la condivisione e valorizzazione di una comunità di pratiche diffuse sul territorio nazionale, vuole essere in primo luogo **uno strumento sperimentabile** per chi opera all'interno del sistema dei servizi (gestori, operatori pubblici e del Terzo Settore), al fine di verificarne l'efficacia per sostenerli nella transizione gestionale, organizzativa e metodologica dei servizi per la disabilità, così come previsto ed espressamente richiesto non solo dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ma anche dalle normative in vigore.

Per la sua natura di strumento sperimentale, la conformazione del modello metodologico avrà **una forma dinamica, aperta a modifiche, suggerimenti e integrazioni provenienti dai servizi** che vorranno

utilizzarlo e testarlo per verificarne l'efficacia e la funzionalità. Inoltre, il frutto di questa ricerca vuole essere un contributo a chi in questi ultimi anni è impegnato a ripensare e ridisegnare la complessiva architettura dei processi di sostegno e di presa in carico delle persone con disabilità, offrendo una visione evolutiva e rigenerativa dei requisiti organizzativi e gestionali.

Per i referenti politici e istituzionali, le linee guida vogliono essere perciò **uno stimolo per orientare la revisione normativa** – nazionale e regionale – nella definizione dei **criteri di accreditamento e funzionamento dei servizi per la disabilità**, considerando l'opportunità di avviare percorsi di sperimentazione, a partire dal modello di progettazione individuale personalizzata e partecipata introdotto dal Decreto Legislativo 62/24.

Con questa ricerca si è riusciti a dar voce e valorizzare le indicazioni emerse dai numerosi e diversi percorsi di sperimentazione e innovazione praticati da anni sul territorio nazionale, anche all'esterno della rete ANFFAS, da **servizi concepiti prima della Convenzione ONU**, riconoscendo il coraggio di chi porta avanti piccole trasformazioni, pur tra mille difficoltà e nonostante le rigidità normative che caratterizzano i diversi modelli regionali e che spesso tendono a mortificarle.

Queste sperimentazioni dimostrano la fattibilità della trasformazione evolutiva dei servizi per la disabilità a partire dal basso, grazie alla disponibilità a riflettere costantemente sugli esiti delle scelte e delle azioni messe in campo, aperti ad apprendere dalle esperienze quotidiane, anche quelle più negative, sapendo **sostare nell'incertezza del mai certo**, fronteggiando **problemi ed emergenze in maniera flessibile**, adattando **l'organizzazione e i contesti alle persone e non viceversa**.

Il valore innovativo di questi percorsi sperimentali è riconoscibile dalla presenza di una serie d'indicatori: la **corresponsabilità** tra i diversi attori, l'**integrazione** tra i differenti livelli istituzionali, gli **interventi innovativi** basati sulla progettazione personalizzata e inclusiva, il **riconoscimento dell'autodeterminazione e della tutela dei diritti**, il **coinvolgimento** e la **partecipazione** delle persone con disabilità, dei familiari e degli enti gestori nella co-progettazione e realizzazione di progetti personalizzati che tengono conto delle preferenze e delle aspettative.

La ricerca-azione promossa dall'ANFFAS rappresenta quindi uno sforzo per uscire dall'impasse generata dall'insoddisfazione generale per l'attuale sistema dei servizi e il concomitante immobilismo ad avviare processi di cambiamento e riqualificazione dei servizi stessi. È una proposta originale di passaggio all'azione di un processo trasformativo dei servizi per la disabilità che parte dal basso e i cui risultati sono collocabili nell'ampio panorama di studi, ricerche e buone pratiche a sostegno dei cambiamenti in atto, rappresentando un valido strumento concretamente applicabile dalle Istituzioni, dai servizi e dalle équipe operative per l'avvio di quella progressiva trasformazione dei servizi stessi **auspicata ormai da quasi vent'anni dalla Convenzione ONU**, ma ancora lontana dall'essere concretamente attuata o quanto meno avviata attraverso azioni di sistema. Si tratta ora di proseguire su questa strada e avviare senza indugi questi processi trasformativi.

«Tutto ciò che non si rigenera, degenera»: queste parole di **Edgar Morin**, pronunciate al Convegno Unesco nel luglio 2001, ben rappresentano l'urgenza di avviare la rigenerazione dell'intero sistema dei servizi per la disabilità. Con questa ricerca-azione, l'ANFFAS vuole esserne protagonista e contribuire alla rigenerazione.

**Coordinatore della ricerca-azione dell'[ANFFAS Nazionale](#) “La transizione inclusiva dei servizi”.*

L'articolo [La trasformazione dei servizi deve partire dal basso](#) proviene da [Superando](#).

Personale docente – immissioni in ruolo a.s. 2025/2026 – AVVISO FASE 2 – SCELTA SEDE

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 23 Luglio 2025 - 9:08am

Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio II – Ambito

Decreto Ministeriale 146 del 22 luglio 2025 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) triennio 2025-2027

[Ultime dal MIUR](#) - 22 Luglio 2025 - 11:12pm

Decreto Ministeriale 146 del 22 luglio 2025 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) triennio 2025-2027

Categorie - [News Normativa](#)

Personale docente – Immissioni in ruolo a.s. 2025/2026 – Individuazione aspiranti da GAE

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 22 Luglio 2025 - 7:10pm

IMMISSIONI IN RUOLO 25/26 – AVVISO FASE 2 – SCELTA DELLA SEDE

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 22 Luglio 2025 - 7:06pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

AVVISO FASE 2 – SCELTA DELLA SEDE – IMMISSIONI IN RUOLO A.S. 2526

[Ultime da USR Calabria](#) - 22 Luglio 2025 - 6:45pm

You must be logged into the site to view this content.

Decreto di rettifica integrazione della ripartizione contingente riserve ai fini delle operazioni assunzionale a.s. 2025/26

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 22 Luglio 2025 - 6:36pm

Le persone con disabilità in qualità di consumatori e utenti

[Superando](#) - 22 Luglio 2025 - 6:08pm

Promossa dall'ente indipendente Consumers' Forum, si è tenuta a Viareggio la prima edizione di quello che diventerà un appuntamento annuale, vale a dire l'incontro denominato "Consumatori e Disabilità: verso un nuovo modello di consumerismo inclusivo", durante il quale istituzioni, imprese e

associazioni si sono confrontate sul tema dell'accessibilità universale e dell'inclusione, dal punto di vista delle persone con disabilità in qualità di consumatori e utenti L'immagine-simbolo dell'incontro di Viareggio

«Per una società inclusiva, che consenta lavoro, indipendenza, autonomia, è necessario **garantire trasversalmente accessibilità** sia in ambito digitale che in ambito di mobilità. Come tutti, infatti, le persone con disabilità hanno degnamente diritto di fruire di servizi web accessibili, di servizi essenziali sanitari e abitativi, di opportuni strumenti di lavoro, di progettare viaggi, di effettuare acquisti e operazioni bancarie, di avere accesso alla cultura e all'informazione. Per vari nuovi prodotti e servizi accessibili tutto ciò è previsto dalla **Direttiva Europea sull'Accessibilità** (*European Accessibility Act*), entrata in vigore dal 28 giugno scorso, ma oltre agli aspetti tecnici e digitali, tra i diritti c'è quello di spostarsi, incontrare persone e avere relazioni interpersonali. E questo si realizza intervenendo con **l'abbattimento delle barriere architettoniche e senso-percettive**, consentendo anche a chi abbia disabilità visive e uditive di muoversi in autonomia»: è stato questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'intervento di **Stefania Leone**, presidente nazionale dell'ADV (Associazione Disabili Visivi), consigliera della FEDMAN (Federazione Disability Management), coordinatrice del Gruppo Disabilità nel Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU) presso l'AgCom, nonché componente della Giunta Nazionale della FISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), nel corso della prima edizione di quello che diventerà un appuntamento annuale, vale a dire l'incontro di **Viareggio** denominato **Consumatori e Disabilità: verso un nuovo modello di consumerismo inclusivo** (già segnalato anche [sulle nostre pagine](#)), promosso dall'ente indipendente **Consumers' Forum**, durante il quale istituzioni, imprese e associazioni si sono confrontate sul tema dell'**accessibilità universale e dell'inclusione**, dal punto di vista delle persone con disabilità in qualità di **consumatori e utenti**.

«Andremo dalla ministra per le Disabilità Locatelli, come ci ha chiesto, per consegnare **il primo report su consumatori e disabilità**. A Viareggio, infatti, si è confermata l'importanza di una strategia di inclusione del consumerismo che sappia pensare a **prodotti e servizi per tutti i consumatori**, poiché nessuno dev'essere escluso dal diritto alla mobilità, a una vacanza, ad avvalersi delle tecnologie digitali»: lo ha dichiarato **Furio Truzzi**, presidente di Consumers' Forum, a conclusione del convegno di Viareggio, sottolineando inoltre che «affrontare il tema di consumatori e disabilità ha messo in luce quando sia necessario aumentare e migliorare le relazioni tra le associazioni dei consumatori generaliste e quelle specialiste. Insieme si può e si deve fare di più, per rappresentare e **tutelare meglio i diritti di cittadinanza di quell'ampia fascia di cittadini e cittadine**, oltre il 20% della popolazione italiana che vive in condizioni di disagio e di fragilità, in conseguenza non tanto della propria menomazione o stato di salute, quanto dell'**insufficiente capacità dello Stato e della comunità di valorizzare la differenza** affinché non sia considerata un disvalore, ma una ricchezza per una società più civile e rispettosa dei diritti delle persone. Ad esempio, come affrontare l'intelligenza artificiale se non pensando all'intera platea dei consumatori? Il *digital divide* [*“divario digitale”, N.d.R.*] culturale prima ancora che infrastrutturale non colpisce infatti solo le persone anziane, ma anche l'ampia platea delle persone con disabilità».

«Il movimento consumerista – ha aggiunto Truzzi – deve pertanto alzare l'asticella in tema di pari opportunità per tutti i consumatori: non è solo un problema di genere o di condizione economica, ma è anche la capacità di rispettare le condizioni di salute sensoriali, fisiche, intellettive, psichiche delle persone».

«Un sentito ringraziamento – ha concluso – va alle Istituzioni che, pur non essendo presenti materialmente, ci hanno dimostrato grande attenzione e considerazione per l'iniziativa odierna, in particolare la presidente del CNU dell'AgCom **Sandra Cioffi**, l'assessora della Regione Liguria **Simona Ferro**, coordinatrice della Commissione Cultura delle Regioni, il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy **Massimo Bitonci**, Presidente del CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti) e da ultima, non meno importante, la ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**».

Oltre a quelli del già citato sottosegretario **Bitonci**, l'incontro – patrocinato da CNCU, Regione Toscana, Comune di Viareggio, ADV, ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili), ENS (Ente

Nazionale Sordi) e CNU dell'AgCom – ha potuto contare sui saluti istituzionali di **Eugenio Giani**, presidente della Regione Toscana, su quelli di benvenuto di Giorgio Del Ghingaro, sindaco di Viareggio e sulle testimonianze di **Sergio Santin**, presidente dell'Associazione Bottega dei Talenti Caterina & Francesca, **Eleonora Claudia Colagiacomi**, presidente di Magesta, fondatrice del progetto *Mare Aperto*, per l'accessibilità e l'inclusività delle attività in mare, **Giuliana Schenone**, direttrice Studi e Ricerche UPA (Utenti Pubblicità Associati), **Francesco Bocciardo**, atleta paralimpico medaglia d'oro nei 200 metri stile libero di nuoto (categoria S5) a Parigi 2024 e **Oney Tapia**, altro atleta paralimpico, medaglia d'oro anch'egli a Parigi 2024 nel lancio del disco.

Introdotta da **Furio Truzzi** e moderata da **Alfonsina Patrizia Modesti** e da **Roberto Tascini**, rispettivamente vicepresidente e segretario generale di Consumers' Forum, il convegno si è avvalso inoltre della partecipazione della già citata **Stefania Leone**; di **Vincenzo Falabella**, presidente nazionale della FISH e consigliere del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro); **Rosella Ottolini**, vicepresidente nazionale dell'ENS; **Domenico Scalfaro**, responsabile della comunicazione di ASSTRA; **Michele Scozzai**, responsabile della comunicazione e customer care di Tpl Friuli Venezia Giulia; **Marica Di Marzo**, responsabile Workers' Benefit di Intesa Sanpaolo; **Tiziana Toto**, responsabile delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva; **Mauro Tosi**, responsabile della tutela della clientela per il Gruppo Banca Mediolanum; **Nazario Pagano**, presidente della FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità); **Claudio Puppo**, presidente nazionale dell'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti); **Barbara Leporini**, componente della Direzione Nazionale dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti); **Chiara Mambelli**, responsabile dell'Ufficio Rapporti con le Associazioni dei Consumatori dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana); **Gabriele Melluso**, presidente di Assoutenti; **Paolo Colombo**, garante dei diritti delle persone con disabilità nella Regione Campania; **Andrea Rubera**, Head of Diversity, Belonging & Inclusion di TIM; suor **Veronica Donatello**, responsabile per la Pastorale delle Persone con Disabilità nella CEI (Conferenza Episcopale Italiana); la già citata assessora della regione Liguria **Simona Ferro**; **Tiziana Torres** della Divisione Comunicazione Interna e Inclusione della Banca d'Italia; **Maurizio Borgo**, presidente dell'Autorità Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile il video del convegno di Viareggio. Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@consumersforum.it (Alessandra Piloni).

L'articolo [Le persone con disabilità in qualità di consumatori e utenti](#) proviene da [Superando](#).

IMMISSIONI IN RUOLO 25/26 – DECRETO INDIVIDUAZIONI GAE – FASE 1

Ultime da A. T. P. Cosenza - 22 Luglio 2025 - 5:45pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Personale docente – Decreto esecuzione sentenza n. 851/2025 del Tribunale Di Locri – Sezione Civile– TOMAINO Delia c/MIM

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 22 Luglio 2025 - 5:44pm

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(14 Ott 2026 - 08:20): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator?page=223>